ECONOMIA Si sentono gli effetti della psicosi da batterio killer ma il dato generale fa segnare un +11%

Prezzi, crollano le quotazioni di frutta e verdura

Il confronto col 2010 resta in positivo (+11%) ma il dato più evidente dell'analisi Ismea sui prezzi agricoli a giugno è il crollo delle quotazioni di frutta e ortaggi, "vittime" incolpevoli della psicosi e del conseguente calo dei consumi generati dall'emergenza batterio killer. I numeri parlano chiaro. I prezzi all'origine degli ortaggi sono diminuiti del 22%, mentre quelli di frutta sono calati del 20%. Tra l'altro si tratta degli unici segni negativi (assieme alle sole uova

fresche, col -3%) nel confronto con le quotazioni dello stesso mese del 2010. Su base annua si registrano, infatti, incrementi del 9% per le coltivazioni e del 15% per le produzioni zootecniche. Entrando nel dettaglio della dinamica tendenziale, resta sostenuta la crescita a giugno per cereali (+69%), lattiero caseari (+22%) e vini (+21%), mentre risulta più attenuata la tendenza all'aumento dei prezzi degli oli di oliva (+31,5%). Nel comparto zootecnico, bene bovini e bufalini (+9%), ovini e caprini (+3%), suini (+14%) e volatili domestici (+12%).

ECONOMIA Le previsioni indicano una diminuzione di 900mila tonnellate

Cala il raccolto di pomodoro da industria

I dati relativi alla campagna del pomodoro 2011, ormai prossima all'inizio della raccolta, mostrano segnali di contrazione delle superfici e dei quantitativi: sarebbero stati investiti 74.087 ettari, a fronte dei 79.208 coltivati lo scorso anno. Le quantità contrattate dalle industrie sarebbero pari a 5,5 milioni di tonnellate; erano 6,4 milioni di tonnellate nel 2010. Sapendo che per problemi climatici e fitosanitari le quantità contrattate sono sempre state inferiori a quelle effettivamente raccolte, è chiaro che si prospetta un raccolto di pomodoro da industria in calo rispetto al 2010.Dal fronte delle importazioni di concentrato triplo, i dati dei primi tre mesi del 2011 attualmente disponibili, mostrano un deciso aumento delle importazioni; cresce la Cina, ma crescono soprattutto gli Stati Uniti.

Ecco le linee guida per i fitosanitari

Sono state presentate a Roma le linee guida per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Si tratta di uno strumento operativo che raccoglie raccomandazioni per un uso responsabile, sicuro e sostenibile dei prodotti fitosanitari, per agevolare le imprese agricole nell'attuazione dei nuovi obblighi derivanti dalla dir. Ue 128/2009 fornendo delle indicazioni semplici e pratiche. La novità, realizzata da una nota multinazionale di settore con il contributo della regione Emilia Romagna e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è stata illustrata nel corso di un incontro con i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole, del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della Salute, della Coldiretti e delle altre realtà del mondo agricolo. Le linee guida sono composte da un documento di testo e da un software on line accessibile su Internet all'indirizzo http://www.agricoltura-responsabile.it/ che permettono un più rapido uso. Si prendono in considerazione le fasi principali di utilizzo del prodotto fitosanitario e cioè: acquisto e trasporto, stoccaggio, pianificazione, trattamento e preparazione miscela, trasferimento in campo del prodotto, esecuzione del trattamento, operazioni successive al trattamento quali la gestione dei reflui di fine trattamento, lavaggio, attrezzature e smaltimento dei contenitori. Le linee guida consentono di individuare all'interno del sistema di gestione dei fitofarmaci nell'impresa agricola i punti di criticità fornendo le possibili soluzioni. Gli obiettivi sono: formare, informare e aggiornare le diverse figure professionali che si relazionano con gli utilizzatori di prodotti fitosanitari; identificare i punti di criticità nella gestione del fitofarmaco per prevenire la contaminazione ambientale e salvaguardare la salute e la sicurezza dell'operatore; fornire indicazioni e consigli che permettono di gestire in modo sostenibile i prodotti fitosanitari per ridurre il più possibile i potenziali rischi di contaminazione.

NOTIZIE IN BREVE

ECONOMIA

La crisi delle pesche arriva alla Camera

La crisi delle pesche e delle nettarine, con la mancata firma da parte della Gdo dell'accordo interprofessionale per la campagna di raccolta 2011, è stata al centro dell'audizione che ha visto i rappresentanti delle organizzazione agricole Cooperative e della Grande distribuzione organizzata intervenire davanti alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati.

IL CASO

Ogm, Regioni per la salvaguardia

No alla coesistenza, sì alla clausola di salvaguardia. A ribadirlo sono le Regioni che chiedono al Ministero per le Politiche agricole di accelerare sul percorso per ottenere il provvedimento che impedirebbe la coltivazione di Ogm sul territorio nazionale.

QUALITÀ

Parte la revisione del Pacchetto igiene

Continuare ad escludere i piccoli quantitativi di carne e pesce forniti direttamente al consumatore o alla distribuzione dall'applicazione delle misure di igiene; maggiore semplificazione. Sono alcuni dei "punti caldi", secondo Coldiretti, che andranno inseriti nella proposta di revisione del cosiddetto Pacchetto igiene.

Gli inglesi vogliono l'etichetta d'origine

La maggior parte della carne e dei latticini venduti nel Regno Unito oggi fornisce informazioni circa la provenienza degli ingredienti o il luogo di produzione.

IL CONCORSO

Un premio per lo sviluppo rurale

Vanno presentate entro il 18 luglio 2011 le domande per il concorso "Esempi - Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative" che premia le migliori pratiche di sviluppo rurale. Possono partecipare lasciando la propria candidatura on line soggetti pubblici e privati che hanno realizzato iniziative e progetti esemplari.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'"infoetica"

La chiusura del settimanale britannico News of the World dopo i noti scandali torna porre il problema di un'etica dell'informazione.

COLDIRETTI N.27 12-18 LUGLIO 2011

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

SPECIALE ASSEMBLEA Nasce la prima catena di vendita diretta organizzata degli agricoltori italiani

Botteghe, una rete per valorizzare il made in Italy

Il presidente Marini: "Un vantaggio per i produttori che potranno vendere al prezzo giusto"

Nasce la prima catena di vendita diretta organizzata degli agricoltori italiani "Le botteghe di Campagna Amica" dove saranno offerti solo prodotti nazionali ottenuti dalle aziende agricole e dalle loro cooperative. Lo ha annunciato il presidente nazionale della Coldiretti Sergio Marini nel corso dell'Assemblea annuale alla presenza di quindicimila coltivatori di tutte le regioni italiane. Si tratta di un nuovo e moderno canale commerciale di vendita diretta dei prodotti agroalimentari che si affianca alla Grande distribuzione e ai negozi di prossimità e che va ad integrare la rete già attiva di quasi diecimila frantoi, cantine, malghe, cascine e aziende agricole trasformate in punti vendita e i quasi mille mercati degli agricoltori di Campagna Amica già presenti su tutto il territorio nazionale. "Da luglio a settembre – ha annunciato il presidente della Coldiretti Sergio Marini - si apriranno centinaia di "Botteghe" con un unico format in tutte le province italiane dove sarà possibile acquistare una vasta gamma di prodotti degli agricoltori esclusivamente con il marchio Campagna Amica". Le arance della Sicilia, per esempio, saranno in "vendita diretta" nel cuore di Milano mentre il Parmigiano Reggiano potrà essere acquistato nel centro di Roma anche se non sarà presente personalmente il produttore. E così per i vini, l'olio, i salumi, le conserve, le verdure e tutti gli altri prodotti dell'agricoltura che completeranno la gamma offerta in ogni bottega. Il piano prevede la possibilità di "esportare" le Botteghe anche all`estero. "Un vantaggio per i produttori - ha spiegato Marini - che potranno finalmente vendere al prezzo giusto e concordato, ma anche per i consumatori che in ogni bottega di Campagna Amica potranno acquistare l'intera gamma di prodotti garantiti al cento per cento come italiani, con le intermediazioni dal campo alla tavola ridotte al minimo". L`architettura commerciale si fonda su quattro perni: Campagna Amica, la fondazione che dispone del marchio omonimo; Consorzio Produttori (società cooperativa agricola di cui è socia Coldiretti), lo strumento per realizzare la "catena"; l`imprenditore agricolo che offre il proprio prodotto; e il titolare della "Bottega" che può essere un imprenditore agricolo singolo o associato o una cooperativa. L`agricoltore che vuole rifornire il punto vendita deve accreditarsi presso la Fondazione Campagna Amica e associarsi al Consorzio Produttori. Quindi entra nel portale web dove avviene tutta la gestione della domanda e dell`offerta. Il quadro è completato da un meccanismo di controlli a cui sovrintende la Fondazione Campagna Amica, avvalendosi anche di un ente terzo."L`obiettivo - ha affermato il presidente della Coldiretti - è di creare una rete organizzata per riportare reddito agli agricoltori, contrastando l'insostenibile furto di identità e di valore che subiscono i prodotti nel passaggio dal campo alla tavola". Una iniziativa che si inserisce nel progetto più ampio della filiera agricola tutta italiana nel quale rientrano anche le società di scopo già avviate per cereali, olio, ortofrutta ed energia che vedono tra i protagonisti anche i Consorzi agrari.

SPECIALE ASSEMBLEA Interventi di ministri,amministratori ed autorità religiose

Tanti i "vip"con i 15mila del Palalottomatica

C'era mezzo Governo al Palalottomatica assieme ai quindicimila agricoltori venuti da tutta Italia per l'Assemblea nazionale della Coldiretti. Particolarmente atteso l'intervento del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, protagonista in questi giorni della discussione sulla Manovra. "Nel 2003 le speculazioni sul cibo ammontavano a 3 miliardi, oggi sono salite a 13 miliardi – ha spiegato alla platea -, poiché tutto si basa sull'economia fittizia. Gli alimenti non contano nulla in questo mercato, conta solo la finanza. C'è chi produce i frutti della terra e chi produce i future". Delle recenti emergenze alimentari ha parlato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, mentre il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi ha ricordato gli impegni portati avanti sul fronte dell'occupazione, a partire dai voucher. Il ministro delle Politiche agricole, Saverio Romano, ha invece annunciato di aver portato in Consiglio dei ministri una relazione sugli Ogm. Presenti anche il Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, il vicepresidente del Partito Democratico, Enrico Letta, e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

SPECIALE ASSEMBLEA

"La strategia prevalga sulla tattica"

I flash della relazione del presidente Sergio Marini, all'Assemblea nazionale Coldiretti al Palalottomatica di Roma

"Il futuro deve riaffermare il primato rispetto all'oggi e la strategia deve prevalere sulla tattica di corto respiro. Se il tema della manovra è pagare più o meno tasse, avere più o meno incentivi, fare più o meno tagli non c'è dubbio che la risposta è scontata. Se invece traguardiamo il futuro e il tema diventa se accettiamo che il nostro destino sia quello della Grecia oppure se accettiamo che i nostri figli debbano andare in giro per il mondo a cercare lavoro e vergognarsi di provenire da un Paese in cui i genitori ingordi li hanno caricati di debiti, allora sono sicuro che il popolo italiano sarà disponibile a fare sacrifici. Il punto è però un altro e riguarda la capacità della Politica di proporre soluzioni eque che non generano sospetti e soprattutto di avere il coraggio di prendere provvedimenti che nel breve periodo sono impopolari. La Politica è disposta a fare questa scommessa?".

Lavoro, solo in agricoltura i giovani non calano

"L'agricoltura è l'unico settore che non ha visto diminuire la presenza percentuale di giovani imprenditori agricoli under 30 negli ultimi quindici anni, mentre nell'attività manifatturiera tale percentuale si è più che dimezzata. La presenza di giovani agricoltori è rimasta percentualmente stabile a conferma che il ricambio generazionale in agricoltura è più alto che in altri settori. Il fatto che da decenni si parla di imprese agricole condotte da anziani non solo non è vero, ma laddove accade rappresenta un fatto fisiologico in quanto i non più giovani nelle campagne rimangono in famiglia a dare una mano fino alla fine, magari anche come titolari di azienda.

SEGUE A PAGINA 3

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA L'Europarlamento ha varato il nuovo regolamento, ora serve estenderlo a tutti i prodotti

Via libera Ue all'origine per le carni fresche

Via libera del Parlamento Europeo al nuovo regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori, che contiene, tra le altre cose, l'estensione dell'obbligo dell'etichetta d'origine a tutte le carni fresche. Il provvedimento riguarderà la fettina di manzo, suino, agnello e pollo, ma non il coniglio. Inoltre, il consumatore potrà trovare sull'etichetta i valori energetici e nutrizionali degli alimenti che acquista, ma anche l'indicazione di allergeni per chi soffre di intolleranze alimentari. Dopo l'imprimatur formale del Consiglio Ue, gli Stati membri avranno tre anni per mettere in atto le nuove regole che dovrebbero diventare operative a fine 2014. E' stato, invece, deciso di posticipare di tre anni l'eventuale applicazione del regolamento anche per le altre categorie di alimenti: latte, latte impiegato come ingrediente, carne utilizzata come ingrediente, alimenti non trasformati, alimenti mono-ingrediente e ingredienti che rappresentano più del 50% dell'alimento. Spetterà alla Commissione Europea stilare una apposita valutazione d'impatto. "L'estensione dell'obbligo di etichettatura di origine, già previsto in tutta Europa per la carne bovina, ad altre carni (maiale, pollame, agnello e capra) è un primo passo importante – ha commentato il presidente della Coldiretti Sergio Marini -; va però al più presto esteso anche alle carni e al latte utilizzati in alimenti trasformati, come prosciutti, salami e formaggi dove più spesso si verifica l'inganno del falso Made in Italy". L'Italia si trova peraltro all'avanguardia in Europa grazie al pressing realizzato dalla Coldiretti in questi anni che ha già portato all'attuazione di norme nazionali, dall'obbligo scattato il 7 giugno 2005 di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza per il latte

fresco all'etichetta del pollo Made in Italy dal 17 ottobre 2005. Oggi l'obbligo di indicare la provenienza in etichetta è in vigore per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele latte fresco, pollo, passata di pomodoro, extravergine di oliva, ma ancora molto resta da fare e l'etichetta resta anonima per circa la metà della spesa dai formaggi ai salumi, dalla pasta ai succhi di frutta.

In Russia scattano i superdazi sul vino italiano

Raddoppiano nel 2011 le esportazioni di vino italiano in Russia (+91 per cento) dove sono però scattati superdazi che rischiano di frenare la forte crescita dei consumi nel prodotto italiano. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al primo trimestre del 2011 che evidenzia come il Paese di Putin si sia classificato nel 2011 al terzo posto in Europa tra i principali mercati di sbocco del vino Made in Italy dopo Germania e Inghilterra ma davanti alla Francia. Un risultato dovuto anche alle ottime performance dei nostri spumanti che rappresentano in valore oltre un terzo delle esportazioni complessive di vino. I risultati positivi del Made in Italy rischiano però di subire un drastico ridimensionamento nella seconda metà dell'anno per effetto dell'entrata in vigore da questa settimana di un superdazio che colpisce particolarmente la produzione nazionale ed avvantaggia i concorrenti. In base alla nuova disposizione il livello di "custom profile" fissato per i vini italiani è pari a 3 dollari per litro: ciò si traduce in 1,60 euro per le bottiglie da 0,75 litri e 2,12 euro per quella da 1 litro. Cifre superiori a quelle predisposte per i vini francesi e spagnoli (1,22 euro al litro e 0,80 euro per la bottiglia da 0,75 litri). Gli effetti sul mercato russo dell'aumento dell'imposizione fiscale è stimato in un incremento pari al 30 per cento prezzi al consumo che non mancherà di avere effetti negativi sulle esportazioni Made in Italy. Una situazione sulla quale occorre fare immediata chiarezza per l'impatto economico del settore vitivinicolo ma anche per il ruolo da traino che svolge per l'intera economia Made in Italy all'estero.

AMBIENTE *Confermato l'esonero per chi trasporta i propri rifiuti non pericolosi*

Sistri, col decreto passa la semplificazione

Ancora novità in materia di rifiuti e Sistri, il Sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti. Il Consiglio dei Ministri ha approvato, lo scorso 7 luglio, lo schema di decreto di recepimento della direttiva comunitaria sui reati ambientali che, oltre all'introduzione di nuove fattispecie di reato in materia, ha espressamente previsto l'esonero dalla tenuta dei registri di carico e scarico per le imprese agricole che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi e per le imprese che trasportano in conto proprio rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione e di scavo. L'entrata in vigore della norma che disponeva l'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico per i trasporti non professionali di rifiuti non pericolosi era prevista per settembre prossimo. La norma correttiva, quindi - che giunge all'esito delle molteplici segnalazioni ed istanze formulate da Coldiretti nelle competenti sedi istituzionali e che attua l'impegno assunto dal Governo davanti alla Camera dei deputati nel corso della votazione della fiducia al Decreto Sviluppo - va nella direzione di assicurare la semplificazione amministrativa nel settore degli adempimenti in materia di rifiuti, eliminando

un onere che, non essendo previsto come obbligatorio a livello comunitario, rappresentava soltanto un appesantimento burocratico inutile, non risultando funzionale alla tutela dell'ambiente. Il decreto licenziato dal Consiglio dei Ministri ed in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale contiene anche alcune procedure di definizione agevolata delle sanzioni irrogate per le violazioni relative al sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti. Viene disposto, in particolare, che non risponde delle sanzioni amministrative in materia di Sistri chi, entro trenta giorni dalla commissione del fatto, adempie agli obblighi previsti dalla relativa normativa di riferimento. Nel termine di sessanta giorni dalla contestazioni immediata o dalla notificazione della violazione, il trasgressore può definire la controversia, previo adempimento degli obblighi, con il pagamento di un quarto della sanzione prevista. Nella stessa data, quindi, il Senato ha approvato senza modifiche la legge di conversione del Decreto Sviluppo, nel testo già votato dalla Camera dei deputati. Per garantire che un adeguato periodo transitorio consenta la progressiva entrata in operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, si impegna il Governo a definire il relativo termine di operatività per le imprese che non hanno più di dieci dipendenti, termine che deve essere comunque successivo al 1º giugno 2012.

CONTINUA DA PAGINA 1

SPECIALE ASSEMBLEA Il primo trimestre ha registrato un incremento del 6% dei lavoratori dipendenti

Nel 2011 aumentano gli assunti in campagna

E' boom di assunzioni in agricoltura. Pur se permangono ancora alcune criticità da superare, il primo trimestre del 2011 ha fatto registrare un aumento del 6 per cento del numero di lavoratori dipendenti impegnati in campagna, a fronte di una sostanziale stagnazione dell'intero sistema economico, dove gli occupati crescono solo dello 0,4 per cento, secondo i dati Istat. "L'agricoltura - ha sottolineato Sergio Marini, presidente nazionale della Coldiretti, nel corso dell'Assemblea annuale - fa segnare di gran lunga la migliore performance occupazionale tra i diversi settori economici che sono stagnanti (+0,5 per i servizi), in calo (-0,3 per cento per l'industria) o addirittura evidenziano un crollo (-8,1 per cento per le costruzioni). Il risultato positivo è particolarmente importante perché - ha precisato Marini - è piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale con un aumento del 7,6 per cento al nord, del 6,6 per cento al centro e del 5,2 per cento al sud".

L'agricoltura è in grado di offrire opportunità occupazionali a 250mila lavoratori nei prossimi dieci anni, sulla base dell'analisi della Coldiretti che evidenzia come il risultato del primo trimestre dia continuità all'andamento positivo registrato dal settore anche nel 2010 quando l'agricoltura è stato l'unico settore ad aumentare l'occupazione. A crescere sarà la domanda di livelli più elevati di professionalità con particolare riguardo a figure specializzate in grado di seguire lo sviluppo di specifiche coltivazioni, la conduzione di macchinari o la gestione di attività che oggi si sono integrate con quella agricola all'interno dell'azienda: dalla vendita diretta dei prodotti tipici alla trasformazione aziendale del latte in formaggio, dell'uva in vino, delle olive in olio ma anche pane, birra, salumi, gelati e addirittura cosmetici. Le difficoltà di reperimento di manodopera si registrano infatti per figure professionali tradizionali che vanno dal trattorista al taglialegna fino al potatore, ma anche per quelle innovative all'interno dell'impresa agricola come l'addetto alla vendita diretta di prodotti tipici, alla macellazione, alla vinificazione o alla produzione di yogurt e formaggi. Il trend positivo del settore occupazionale segue quello dell'export. Nel primo trimestre del 2011 il made in Italy a tavola ha fatto segnare un aumento dell'11 per cento, ben oltre il valore di altri settori, a cominciare da quello delle automobili. Nel periodo gennaio-marzo le esportazioni di cibo e bevande sono state pari a 7,1 miliardi di euro.

"La strategia prevalga sulla tattica"

CONTINUA DA PAG 1

Non c'è dunque una contrapposizione generazionale frutto di un arretramento culturale, ma semplicemente una modernità sociale di cui - ha concluso Marini - siamo ben orgogliosi".

Crisi, sancire il primato della politica sull'economia

"Bisogna recuperare il ruolo della Politica nell'interpretare i bisogni dei cittadini senza farsi condizionare dall'economia e dalla finanza che spinge verso un modello di sviluppo che ha favorito le speculazione e nuove povertà. Oggi occorre recuperare il primato della Politica capace di interpretare i bisogni dei cittadini e di fare regole per il funzionamento dell'economia reale alla quale la finanza deve porsi a servizio. Le criticità del mercato del cibo, a partire dalla volatilità che danneggia imprese agricole e consumatori, è il prezzo che paghiamo per aver invertito questa gerarchia valoriale. Oggi nel mondo la finanza nella sua forma più spietata della speculazione governa l'economia reale, la politica. per scelta o per necessità, non regolamenta il mercato e la gente paga il prezzo per tutti di questa anomalia. Recenti studi dimostrano che nel mondo abbiamo riserve di cibo sufficienti solo per 116 giorni e che nel 2010 l'arretramento della politica e delle regole ha permesso un nuovo colonialismo attuato dalle multinazionali e dai fondi sovrani che hanno acquistato terreni in Africa per una superficie equivalente alla Francia. Bastano questi due dati per dimostrare che il cibo e l'agricoltura debbono essere riportati dalla politica al centro delle strategie di sviluppo del Paese".

Etichetta, l'Italia applichi la legge sul made in Italy

"L'Italia deve avere il coraggio di applicare la legge nazionale sull'obbligo di indicare la provenienza in etichetta su tutti gli alimenti approvata dal Parlamento all'unanimità lo scorso anno che si è dimostrata lungimirante come dimostra l'adozione da parte del parlamento Europeo del regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori. All'Unione Europea ci sono voluti quasi sei anni prima di arrivare alle stesse conclusioni dell'Italia sull'obbligo di indicare l'origine del carne di pollo che in Italia è in vigore dal 17 ottobre 2005 a seguito dell'influenza aviaria. Non possiamo attendere ancora due o tre come prevede l'Ue per vedere etichettate con l'origine anche le carni e il latte utilizzati in alimenti trasformati, come prosciutti, salami e formaggi in una situazione in cui la metà delle mozzarelle e tre prosciutti su quattro sono ottenuti da latte e carne di animali allevati all'estero senza alcuna informazione per il consumatore. Il regolamento adottato dal Parlamento Europeo prevede l'estensione dell'obbligo di etichettatura di origine, già in vigore in tutta Europa per la carne bovina, ad altre carni (maiale, pollame, agnello e capra) mentre spetta alla Commissione europea il compito di esaminare l'opportunità di estendere un sistema di etichettatura obbligatoria alle seguenti categorie di alimenti latte, latte impiegato come ingrediente, carne utilizzata come ingrediente, alimenti non trasformati, alimenti mono-ingrediente e ingredienti che rappresentano più del 50% dell'alimento".

Ogm, la decisione del Parlamento rafforza il no dell'Italia

"La decisione del Parlamento Europeo di consentire agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm) per "motivi ambientali' rafforza la decisione dell'Italia di chiedere l'applicazione della clausola di salvaguardia a livello comunitario per mantenere il territorio nazionale libero da Ogm, come richiesto dalla maggioranza dei cittadini. L'Italia deve sostenere il voto del Parlamento europeo in plenaria dove una maggioranza schiacciante si è espressa a favore del diritto degli Stati membri (e delle loro regioni) di vietare la coltivazione nel loro territorio di Organismi geneticamente modificati (Ogm), anche se sono autorizzati a livello comunitario. Sulla base dei risultati dell'ultima indagine annuale Coldiretti-Swg "Le opinioni di italiani e europei sull'alimentazione", il 73 per cento dei cittadini italiani che esprimono una opinione ritiene che i prodotti alimentari contenenti organismi geneticamente modificati siano meno salutari rispetto a quelli tradizionali".

Lavoro, facciamo emergere l'Italia del buonsenso

"Dobbiamo fare emergere quell'Italia del buonsenso di cui è ricco il Paese che non merita di essere rappresentato solo dalla crisi etica della vita pubblica. Non ci stiamo a che la rappresentazione del nostro Paese si esaurisca nel deficit di etica nella vita pubblica, esiste un'altra Italia, alla quale ci sentiamo di appartenere, che è tessuto connettivo, intelaiatura del Paese, un'Italia che lavora, si assume responsabilità e ci permette, nonostante tutto, di stare in piedi. Questa Italia dobbiamo farla emergere affinché traghetti il Paese verso un futuro migliore".